

I due principi francesi ch' eransi lusingati di essere presenti alla presa di Gibilterra, giudicandola ormai impossibile, partirono da S. Roch, il duca di Borbone il 16 ottobre e il conte d' Artois il 19. La corte era all'Escorialle quando essi giunsero colà sulla fine del mese; vennero accolti, ma con minore entusiasmo del loro primo passaggio, e dopo essere intervenuti alla festa di Carlo III, si rimisero in via il 6 novembre per ritornare in Francia.

Di nuovo si trasformò in blocco l'assedio di Gibilterra: si sopprime la direzione della marina ad Algeziras, e don Antonio Barcelo ripigliò il comando della squadra davanti Gibilterra. Le truppe francesi ch' erano al campo di S. Roch ebbero ordine di recarsi a Cadice. Alcuni reggimenti spagnuoli si inviarono a varie destinazioni. L'armata del duca di Crillon si trovò ridotta a 15,000 uomini. Benchè si fossero intavolate negoziazioni di pace, quel generale, autorizzato da regio ordine, non tralasciò di proseguire l'esecuzione del piano da lui proposto. Dopo la distruzione delle batterie galleggianti, egli avea fatto una tripla strada contra Gibilterra di quella non erasi fatta nel corso di tre anni. Giunta a cinquanta tese di elevazione nella roccia, istituì un appostamento di cinquecento granatieri per sostenere i minatori che nell' interno della roccia praticarono due aperture.

Al tempo stesso il conte d'Estaing, giunto a Cadice il 18 dicembre, spingeva l'armo e il raddobbo di tutti i legni spagnuoli e francesi che trovavansi in quel porto; giunsero convogli anche da Brest e da Tolone. Egli dovea prendere il comando generale di una flotta di cinquantadue vascelli di linea, non contando le fregate e corvette e oltre duecento legni da trasporto su' quali doveansi imbarcar per le Antille 15,000 uomini di truppe francesi, non compresi quelli di Spagna. Questa squadra, mercè la sua congiunzione colle squadre francesi e spagnuole del marchese di Vaudreuil e di don Giuseppe Solano, alle truppe che aveano servito sotto gli ordini di Rochambeau agli Stati-Uniti e a quelle comandate dal marchese di Bouillè e di don Bernardo Galvez, avrebbe formata la più possente armata che mai fossesi veduta nel Nuovo-Mondo. Essa era destinata al conquisto della Giamaica. Il conte d'Estaing, nel suo soggiorno alla